

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO STATALE "RENATO FUCINI"
Scuola Infanzia-Primaria e Secondaria di I grado di Monteroni d' Arbia e Murlo
Viale delle Rimembranza, 127- tel. 0577/375118- fax 0577/372049
email : siic80800q@pec.it – siic80800q@istruzione.it – icfucini@libero.it
53014 Monteroni d'Arbia (SIENA)

**PROTOCOLLO ACCOGLIENZA
ALUNNI STRANIERI**



Sommario

Premessa

I parte- Il contesto

1. Definizione di alunni stranieri

II parte- Indicazioni operative

1. Accoglienza
2. Iscrizione
3. Assegnazione alla classe
4. Inserimento nella classe
5. Rilevazione dei bisogni
6. Laboratori di L2
7. Orientamento

III parte- Valutazione

1. Criteri di valutazione alunni stranieri

PREMESSA

IL PROTOCOLLO intende presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, secondo quanto disposto dalle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanate dal MIUR nel febbraio 2014.

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, L'Istituto Comprensivo si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e ragazzi stranieri
- sostenerli nella fase d'adattamento
- entrare in relazione con la famiglia immigrata
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.



I parte- Il contesto

Definizione alunni stranieri

Per la definizione di “alunno straniero” si considera il criterio giuridico-amministrativo dei monitoraggi ministeriali effettuati a livello nazionale, pertanto vengono definiti alunni stranieri:

- Alunni con cittadinanza non italiana
- Alunni con ambiente familiare non italofono
- Minori non accompagnati
- Alunni figli di coppie miste
- Alunni arrivati per adozione internazionale
- Alunni rom, sinti e caminanti

II parte - indicazioni operative

Accoglienza

L'attività di accoglienza prevede tutti i passaggi per favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri dal momento del loro arrivo.

Le pratiche condivise all'interno dell'Istituto riguardano i seguenti aspetti:

1. amministrativo (l'iscrizione)
2. comunicativo-relazionale (prima conoscenza)
3. educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza)
3. laboratori di L2

Iscrizione

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza a scuola dell'alunno straniero e della sua famiglia. La Scuola individua nell'Ufficio di Segreteria un incaricato che segua in modo continuativo il ricevimento di questo tipo di iscrizioni.

Per quanto riguarda la fase di iscrizione si prevede:

- la consegna di documentazione bilingue o in lingua d'origine.
- che la Segreteria informi tempestivamente la Funzione strumentale al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza;
- un colloquio con i genitori per dare informazioni sul funzionamento della scuola (esistono moduli tradotti sul funzionamento della scuola in Italia) e raccogliere informazioni sulla scolarità pregressa e sul bambino in generale
- al momento dell'iscrizione l'alunno venga inserito nella classe corrispondente per età anagrafica.

Assegnazione delle classi

Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dalla Funzione Strumentale e/o dal Fiduciario di Plesso, effettua l'assegnazione dell'alunno alla classe sulla base di quanto previsto dall'art.45 del D.P.R. 31/8/99 n.394. e dalle Linee guida del Febbraio 2014.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo la possibilità di iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

- a- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- c- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.

L'inserimento nella classe III della Scuola Secondaria di primo grado ad inizio d'anno viene effettuato prevedendo un percorso disciplinare fortemente personalizzato per permettergli di sostenere l'esame di fine anno; se l'iscrizione avviene durante il secondo quadrimestre si prevede l'inserimento nella classe precedente.

Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia.

Nell'assegnazione della sezione deve essere evitata la costituzione di classi con un'alta concentrazione di alunni stranieri.

Inserimento nella classe

Gli insegnanti coinvolti favoriscono l'inserimento nella classe informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa (possono progettare specifiche attività di benvenuto e conoscenza, incaricare un alunno di svolgere attività di tutor dell'alunno straniero e coinvolgere eventualmente alunni della stessa provenienza già inseriti nella scuola)

Inoltre:

- promuovono attività per coinvolgere il neo arrivato;
- valutano l'opportunità di avvalersi della collaborazione di mediatori;
- valutano i bisogni formativi mediante schede predisposte;
- attivano, se necessario, percorsi di L.2 con insegnanti disponibili, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul suo livello di partenza.

Rilevazione dei bisogni

Sono state predisposte delle schede per la rilevazione dei bisogni formativi degli alunni stranieri finalizzate all'analisi della situazione di partenza per predisporre eventuali percorsi personalizzati.

La rilevazione avviene in base a:

- nazionalità, sesso e anno di nascita;
- ordine di scuola, plesso e classe frequentata;
- scolarità pregressa;
- presenza di alunni neo arrivati in Italia negli ultimi due anni scolastici;
- presenza di alunni stranieri adottati da famiglie italiane;
- presenza di alunni stranieri disabili.

Laboratori di L2

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado sono previsti corsi di alfabetizzazione per fornire agli alunni gli strumenti necessari per affrontare il percorso formativo ed eliminare il disagio linguistico. Tali corsi si suddividono in primo e secondo livello:

- il primo livello favorisce l'acquisizione della lingua italiana L2 per migliorare la comunicazione di base, soprattutto per gli alunni da poco arrivati in Italia;
- il secondo promuove l'apprendimento delle discipline: leggere, comprendere, produrre testi orali e scritti di diverse tipologie e per vari scopi.

Gli alunni destinatari dei corsi di alfabetizzazione sono opportunamente individuati nell'ambito dei consigli di classe in base alle esigenze. La finalità è quella di favorire l'acquisizione della lingua italiana negli alunni stranieri presenti nell'Istituto, rendendo possibile il loro coinvolgimento consapevole alla vita scolastica e sociale. L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione, perciò non va separato dall'apprendimento delle altre discipline e dalla vita comune.

Al termine del percorso di alfabetizzazione i docenti che hanno seguito gli alunni compileranno delle schede di monitoraggio predisposte per indicare le competenze linguistiche acquisite.



Orientamento

Per tutti gli alunni vengono attivati percorsi sulla conoscenza di sé e la costruzione dell'autostima fin dai primi anni di scuola; tali percorsi si intensificano nella Scuola Secondaria di 1° grado, dove vengono affiancati da azioni mirate all'informazione sulla realtà scolastica e lavorativa del territorio e attivati sportelli di ascolto finalizzati a compiere scelte consapevoli per il proseguimento degli studi ed evitare il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica. Per gli alunni stranieri e le loro famiglie si prevedono interventi sull'orientamento mirati, eventualmente con l'ausilio di personale esterno esperto del Centro per l'Impiego di Siena e mediatori culturali.

E' importante promuovere la consapevolezza che anche l'alunno straniero che deve affinare le competenze linguistiche dell'Italiano come L2 può accedere ad un percorso di studi coerente con i propri interessi e le proprie attitudini; invece attualmente in Italia la maggior parte degli alunni stranieri, soprattutto maschi, sono indirizzati agli Istituti professionali, mentre solo una minima parte frequenta i licei, in controtendenza rispetto agli studenti italiani. E' inoltre molto alta la percentuale di abbandono degli studi dopo la scuola dell'obbligo da parte degli stranieri. Un'efficace azione di orientamento deve prendere le distanze da questi preconcetti e favorire un sereno avvio al proseguimento del percorso scolastico nella scuola secondaria di secondo grado, senza precludere agli stranieri l'accesso ai licei.

III parte - Valutazione

Nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", emanate dal MIUR nel febbraio 2014, si ribadisce l'opportunità di predisporre percorsi personalizzati, di natura transitoria, che tengano conto della cultura, della storia e delle competenze linguistiche di ciascun alunno. La valutazione, che deve essere equivalente a quella degli alunni italiani, va perciò modulata in modo specifico, ponendo attenzione alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità di valutazione.

Le nuove Linee guida fanno riferimento al DPR 394/1999, art. 45 e al Regolamento per la valutazione scolastica DPR 122/2009: agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei Docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola

primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;

- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge 170/2010 o presenta altre difficoltà comprese nella recente Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali emanata il 27 dicembre 2012.

È prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

Si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013).

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

